

**CIMA e TORRE DELLE CENGE, m 2007****Gola Sudovest**

relazione di Riccardo Delise e Alessandro De Sanctis - salita del 21/7/2013



Questa interessante possibilità per gli amanti della montagna selvaggia permette di raggiungere sia la Torre che la Cima delle Cenge lungo un percorso mai banale e dove si assapora il gusto della montagna d'altri tempi.

Le difficoltà tecniche non sono alte ma la giornata in sé richiede allenamento ed esperienza alpinistica.

<b>Primi salitori:</b>	H. Klug, G. Renker, 17 maggio 1916
<b>Sviluppo:</b>	150 m
<b>Difficoltà:</b>	AD+ max: 3°+
<b>Tempo previsto:</b>	1 – 2 ore
<b>Roccia:</b>	di qualità varia; molto buona a tratti, friabile in altri
<b>Materiale:</b>	cordini, friend
<b>Punti d'appoggio:</b>	via di accesso diretto dalla strada
<b>Cartine:</b>	Tabacco foglio 019 (Giulie Occidentali), scala 1:25.000

**Accesso:**

Dal ponte sul Rio Bianco, sulla strada fra Tarvisio a Sella Nevea, prendere il sentiero 625 che in circa 1 ora porta al Ricovero Brunner. Da qui seguire a dx le indicazioni per la Vetta Bella lungo un sentiero che dapprima scende sul fondo del vallone attraversando un torrente, per poi risalire in mezzo ad una mugheta sul versante opposto. Seguire la traccia fino a portarsi su un crinale che delimita il canalone che scende dalla Forcella degli Ometti di Vetta Bella.

Superare un caminetto un po'friabile (2°) e continuare più agevolmente sul filo del crinale tra mughì. Dove questo diventa più ripido attraversare un pendio detritico di rocce bianche e risalire un canale faticosamente fino a riguadagnare nuovamente il crinale. Ormai in prossimità della *Forcella degli Ometti* (caratteristici pinnacoli ben riconoscibili sulla forcella) fare attenzione ad una traccia poco visibile (piccolo ometto) che scende a dx nel profondo canale che separa la Vetta Bella da un avancorpo della Cima delle Cenge (il *Promontorio*). Scendere ripidamente su roccette e zolle erbose ed entrare nel profondo canale, attraversarlo e risalire dal lato opposto seguendo sottili cengette friabili e con mughì. Dove queste si interrompono risalire una paretina in verticale (pp. 2°) fino a ritrovare una stretta ed esposta cengia con mughì che permette di traversare in orizzontale (verso S) il *Promontorio*. Quando questa finisce risalire seguendo tracce di passaggio per ripidi verdi alternati a roccette friabili fino ad un canalone erboso che divide il *Promontorio* dalla parete SO della Cima delle Cenge, in prossimità dell'attacco della nota Via Direttissima (vedi *Friuli Orientale*, [Itin. 059](#)).

Si risale il canale erboso fino alla selletta fra il *Promontorio* e la Torre delle Cenge. Ore 1,30 dal Ricovero Brunner; 2,30 dalla strada.

**Salita:**

- 1) Dalla selletta innalzarsi sulla torre per roccia articolata fino a raggiungere la cengia con mughì già visibile dal basso. **20 m; 3°; 2CF.**
- 2) Seguire la cengia con mughì, all'inizio della parte inferiore (numerosi ancoraggi su mughì e su un masso incastrato) e poi montando letteralmente sopra i mughì fino ad una comoda sosta su due clessidre. **30 m; 1°, pp. 2°; 2CLF.**

- 3) Il percorso originale a questo scende alcuni metri lungo la cengia che si trasforma in canalino franoso fino ad incrociare la Gola Sudovest. Dalla sosta conviene invece spostarsi leggermente a dx per superare una scaglia staccata e risalire le ottime rocce articolate ed aeree puntando leggermente a dx fino ad incrociare la gola più in alto. Sosta su spuntone. **15 m; 3°, p. 3°+.**
- 4) Proseguire nella gola, ora molto stretta, arrampicando sulle rocce di sx fino a superare un piccolo salto. Possibile sosta sulla dx, dopo una ventina di metri. Ora la gola si allarga e si prosegue più facilmente fino ad un masso incastrato leggermente strapiombante che si supera faticosamente (p. 3°+). Sosta subito sopra su clessidra a sx. **35 m; 2°, p. 3°+; 1CLF.**
- 5) A questo punto si vede la biforcazione della gola. Proseguire sul ramo di sx con bei passaggi di roccia alternati a sfasciumi fino alla forcella che separa la Torre delle Cenge dalla Cima, dove si trova una sosta su spuntone. **30 m; 1°, pp. 3°.**

#### Salita alla Torre delle Cenge

- 6) Salire direttamente la paretina di sx di roccia non ottima fino in cima alla torre. Sosta di calata su spuntone sommitale. **20 m; 2°, pp. 3°.**

#### Salita alla Cima delle Cenge

Si ridiscende in doppia alla forcella da dove si prosegue per la Cima.

- 7) Dalla sosta sulla forcella spostarsi a dx e, prima per una cretina esposta e mugosa, poi superando un canalino, si raggiungono le rocce articolate a gradoni che portano direttamente in cima. **30 m; 2°.**

#### **Discesa:**

Si svolge per la Via Normale di salita della cresta ESE (segnata da bolli rossi).

Dalla cima scendere per l'evidente cresta verso E seguendo le tracce tra roccette esposte e mughi. Da una forcelletta sulla cresta discendere sul fianco S delle cresta per sottili cengette e caminetti (pp. 2°, roccia solida, bolli rossi) fino a giungere allo sbocco superiore di un canale che scende direttamente all'evidente Forcella delle Cenge. Scendere il canale (pp. 2°) fino alla forcella (45 min. dalla vetta). Dalla forcella risalire dalla parte opposta seguendo un sentierino attrezzato con cavi e staffe su una spalla con mughi e da questa scendere lungo il Sentiero M. Lonzar fino al Ricovero Brunner (ore 1,15 dalla forcella; 2 ore dalla cima).



[www.quartogrado.com](http://www.quartogrado.com)

tracciato R. Delise e  
A. De Sanctis

